

SECRÉTA

Súscipe, quaesumus, Dómine, múnera, quae tibi de tua largitate deférimus: ut haec sacrosáncta mystéria, grátiae tuae operánte virtúte, et praeséntis vitae nos conversatióne sanctíficent, et ad gáudia sempitérna perdúcant. Per Dóminum nostrum Iesum Christum, Fílium tuum, qui tecum vívit et regnat in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia saécula saeculórum.

M. - Amen.

Gradisci, Te ne preghiamo, o Signore, i doni che noi, partecipi dell'abbondanza dei tuoi beni, Ti offriamo, affinché questi sacrosanti misteri, per opera della tua grazia, ci santifichino nella pratica della vita presente e ci conducano ai gaudii sempiterni. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

M. Amen.

PREFAZIO DELLA SS. TRINITÀ

COMMÚNIO

Ps. 33, 9 - Gustáte et vidéte, quóniam suávis est Dóminus: beátus vir, qui sperat in eo.

Sal. 33, 9 - Gustate e vedete quanto soave è il Signore: beato l'uomo che spera in Lui.

POSTCOMMÚNIO

Sit nobis, Dómine, reparátio mentis et córporis coeléstis mystérium: ut, cuius exséquimur cultum, sentiámus efféctum. Per Dóminum nostrum Iesum Christum, Fílium tuum, qui tecum vívit et regnat in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia saécula saeculórum.

M. Amen.

O Signore, che questo celeste mistero giovi al rinnovamento dello spirito e del corpo, affinché di ciò che celebriamo sentiamo l'effetto. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

M. Amen.

Inter Multiplices Una Vox

Associazione per la salvaguardia della Tradizione latino-gregoriana

C. P. 3218, UDR Marsigli 22, Torino

tel.: 011-9722321 - fax: 011.5501815 - c/c postale n° 27934108

indirizzo internet: www.unavox.it - posta elettronica: unavox@cometacom.it

Torino 2006 - Pro manuscripto

MESSALINO FESTIVO

Testo latino e traduzione italiana

PROPRIO DELLA S. MESSA

tratto dal *Missale Romanum* a.D. 1962 promulgatum

VIII Domenica dopo Pentecoste

INTRÓITUS

Ps. 47, 10-11 - Suscépimus, Deus, misericórdiam tuam in médio templi tui: secúndum nomen tuum, Deus, ita et laus tua in fines terrae: iustítia plena est dextera tua.

Ps. 47, 2 - Magnus Dóminus, et laudábilis nimis: in civitáte Dei nostri, in monte sancto eius.

Glória Patri...

Ps. 47, 10-11 - Suscépimus, Deus,...

Sal. 47, 10-11 - Abbiamo ricevuto, o Dio, la tua misericordia nel tuo tempio; la tua lode, come si conviene al tuo nome, si stende fino alle estremità della terra: la tua destra è piena di giustizia.

Sal. 47, 2 - Grande è il Signore, e degnissimo di lode nella sua città e nel suo santo monte.

Gloria al Padre...

Sal. 47, 10-11 - Abbiamo ricevuto, o Dio...

ORÁTIO

Largíre nobis, quaesumus, Dómine, semper spíritum cogitándi quae recta sunt, propítius et agéndi: ut, qui sine te esse non póssumus, secúndum te vívere valeámus. Per Dóminum nostrum Iesum Christum, Fílium tuum, qui tecum vívit et regnat in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia saécula saeculórum.

M. - Amen.

Concedici propizio, Te ne preghiamo, o Signore, di pensare ed agire sempre rettamente; così che noi, che senza di Te non possiamo esistere, secondo Te possiamo vivere. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

M. - Amen.

EPISTOLA

Lectio **Epistolae** B. Pauli Ap. ad *Romános*, 8, 12-17

Fratres: Debitóres sumus non carni, ut secúndum carnem vivámus. Si enim secúndum carnem vixeritis, moriémmini: si áutem spírítu facta carnis mortificaveritis, vivétis. Quicumque enim spírítu Dei agúntur, ii sunt fílii Dei. Non enim accepístis spírítum servitútis íterum in timóre, sed accepístis spírítum adoptiónis filiórú in quo clamámus: Abba (Pater). Ipse enim Spírítus testimónium reddit spírítui nostro, quod sumus fílii Dei. Si áutem fílii, et herédes: herédes quidem Dei, coherédes áutem Christi.

M. - Deo grátias.

Lettura della **Lettera** del B. Paolo Ap. ai *Romani*, 8, 12-17

Fratelli: Noi non siamo debitori alla carne per vivere secondo la carne. Se infatti vivrete secondo la carne, morrete; ma se mediante lo Spirito avrete ucciso le opere della carne, vivrete. Tutti quelli infatti che sono guidati dallo Spirito di Dio, sono figli di Dio. Voi infatti non avete ricevuto lo spirito di servitù per ricadere nel timore, ma lo Spirito d'adozione a figli, per il quale gridiamo: Abba, Padre. E lo stesso Spirito rende testimonianza all'anima nostra che siamo figli di Dio. Ma, se figli, siamo pure eredi: eredi perciò di Dio e coeredi di Cristo.

M. - Deo grátias.

GRADUALE

Ps. 30, 3 - Esto mihi in Deum protectórem, et in locum refúgii, ut salvum me fácias.

Ps. 70, 1 - Deus, in te sperávi: Dómine, non confúndar in aetérnum.

Sal. 30, 3 - Sii per me, o Dio, protezione e luogo di rifugio: affinché mi salvi.

Sal. 70, 1 - O Dio, in Te ho sperato: ch'io non sia confuso in eterno, o Signore.

ALLELÚIA

Allelúia, allelúia.

Ps. 47, 2 - Magnus Dóminus, et laudábilis valde: in civitáte Dei nostri, in monte sancto eius. Allelúia.

Allelúia, allelúia.

Sal. 47, 2 - Grande è il Signore, degnissimo di lode nella sua città e sul suo santo monte. Allelúia.

EVANGÉLIUM

Sequéntia S. **Evangélii** secundum *Lucam*, 16, 1-9

In illo témpore: Dixit Iesus discipulis

Séguito del S. **Vangelo** secondo *Luca*, 16, 1-9

In quel tempo: Gesù disse ai suoi

suis parábolam hanc: Homo quídam erat dives, qui habébat villicum: et hic diffamátus est apud illum, quasi dissipásset bona ipsius. Et vocávit illum, et ait illi: Quid hoc áudio de te? redderatió nem villicatió nis tuae: iam enim non póteris villicáre. Ait áutem villicus intra se: Quid fáciam, quia dóminus meus áufert a me villicatió nem? fódere non váleo, mendicáre erubésco. Scio quid fáciam, ut, cum amó tus fúero a villicatió ne, recípiant me in domus suas. Convocátis ítaque síngulis debitóribus dóm ini sui, dicébat primo: Quantum debes dóm ino meo? At ille dixit: Centum cados ólei. Dixítque illi: Accipe cautió nem tuam: et sede cito, scribe quinquagínta. Deinde ál ii dixit: Tu vero quantum debes? Qui ait: Centum coros trítici. Ait illi: Accipe líttas tuas, et scribe octogínta. Et laudávit dóminus villicum iniquitátis, quia prudénter fecísset: quia fílii huius saéculi prudentió res fíliis lucis in generatió ne sua sunt. Et ego vobis dico: fácite vobis amícos de mammóna iniquitátis: ut, cum defeceritis, recípiant vos in aetérna tabernácula.

M. - Laus tibi Christe.

discepoli questa parabola: Vi era un uomo ricco che aveva un fattore, e questi fu accusato presso di lui di avergli dissipato i beni. Allora lo chiamò e gli disse: Che cosa sento dire di te? réndimi conto del tuo operato, perché ormai non potrai piú essere mio fattore. Questi disse fra sé: Cosa farò poiché il padrone mi toglie la fattoria? Non posso zappare, mi vergogno di chiedere l'elemosina. Ma so quello che farò, affinché quando sarò cacciato dalla fattoria, possa essere accolto in casa altrui. Adunati quindi tutti i debitori del suo padrone, diceva al primo: Quanto devi al mio padrone? E questi: Cento orci d'olio. E il fattore: Prendi la tua obbligazione, siediti e scrivi: cinquanta. Poi disse a un altro: E tu, quanto devi? Cento staia di grano. E il fattore: Prendi la tua lettera e segna: ottanta. E il padrone lodò il fattore disonesto che aveva agito con astuzia, poiché i figli del secolo sono piú accorti, fra loro, dei figli della luce. E io dico a voi: fatevi degli amici con le ricchezze dell'iniquità, affinché, quando morrete, gli amici vi accolgano nelle loro eterne dimore.

M. - Lode a Te, o Cristo.

ANTÍPHONA AD OFFERTÓRIUM

Ps. 17, 28 et 32 - Pópulum húmilemsalvum fácies, Dómine, et óculos superbórum humiliábis: quóniam quis Deus praéter te, Dómine?

Sal. 17, 28 e 32 - Tu, o Signore, salverai l'umile popolo e umilierai gli occhi dei superbi, poiché chi è Dio all'infuori di Te, o Signore?